



Jonathan Goldman

# IL POTERE DI GUARIGIONE DEI SUONI



Come utilizzare gli armonici vocali  
per creare equilibrio, armonia e salute

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Jonathan Goldman

# IL POTERE DI GUARIGIONE DEI SUONI

Come utilizzare le armoniche vocali  
per creare equilibrio, armonia e salute

# INDICE

Ringraziamenti	7		
<b>Introduzione</b>	8	<b>3. La scienza degli armonici</b>	35
Nuovi orizzonti	8	Che cos'è il suono?	35
Frequenze instabili	8	- Frequenza	35
Armonici e suoni curativi	10	- Tonalità	36
Nouveau European Vocal Harmonics	11	- Iperoni	36
I monaci di Drepung Loseling	11	I primi 16 armonici	38
- L'autorizzazione	12	Scienza e musica	40
- Insegnare la voce tibetana	12	- Pitagora e il monocorde	40
In concerto	13	Il lambdoma	42
Un'ultima nota	14	- Kayser e il lambdoma	43
		- Armonici e architettura	45
		- La Sezione Aurea	46
		Jenny e la cimatica	46
<b>1. Primo contatto con gli armonici</b>	15		
Pir Vilayat Khan	15	<b>4. Armonici nell'occulto</b>	49
Il coro armonico	16	L'occulto	49
Il canto dell'anima	17	La Kabbala	49
Il lambdoma e la cimatica	18	L'Albero della Vita	50
Monaci tibetani e l'accordo a una voce	19	I cristalli di Vogel e l'Albero della Vita	52
Trasformare il suono in luce	21	Suoni vocali e Kabbala	53
A proposito del libro	22	I nomi della divinità nell'Albero della Vita	54
		- Il canto dei nomi di Dio di Regardie	55
		- Il canto sufi	56
<b>2. Armonici ermetici</b>	25	Iperoni nelle tradizioni religiose	57
La filosofia ermetica	25	Il canto gregoriano	60
Risonanza	26	Il linguaggio degli armonici	61
Entrainment	28		
Corrispondenza	28	<b>5. Gli armonici nello sciamanismo</b>	63
Suono e guarigione	30	Introduzione	63
Il suono come onda		Il canto armonico della Mongolia	64
portatrice di coscienza	30	I Maya	67
La voce umana	32	Gli Aborigeni	68
		Gli sciamani nativi americani	69

<b>6. Armonici tantrici</b>	73	<b>9. Vocalizzi come mantra</b>	111
I monaci di Gyume e di Gyuto	73	I mantra	111
L'accordo a una voce e il canto <i>Hoomi</i>	76	I chakra	111
Creare l'accordo a una voce	78	L'energia sottile	112
<b>7. Armonici e meditazione</b> - L'ascolto		Posizione dei chakra	113
come trasformazione	81	Il suono e i chakra	115
Ascoltare e sentire	81	- Vocalizzi e chakra	116
- Tomatis	81	Suoni vocali per far risuonare i chakra	117
Suono interno ed esterno	84	- Il metodo Goldman	117
Armonici e meditazione	84	Altri metodi di vocalizzo-chakra	121
- La reazione di rilassamento	86	<b>10. Le basi degli armonici vocali</b>	125
Ascolto e silenzio	87	Introduzione	125
- Ascolto dei suoni udibili	88	Creazione di armonici vocali	126
- Ascolto degli armonici	88	Preparazione	126
- Armonici e Immaginazione	89	Intonare i suoni vocali	126
- Trasformare la realtà con il suono	89	Esperimenti con il canto armonico	128
- Silenzio e meditazione	91	Intonazione di armonici specifici	131
Riassunto	91	<b>11. Ipertoni</b>	133
<b>8. Armonici e guarigione</b> - La medicina		Introduzione	133
del futuro	93	<i>Toning</i>	133
Introduzione	93	<i>Toning</i> e guarigione	134
Guarigione e risonanza	93	Il respiro	136
Terapia cimatca	94	<i>Toning</i> e overtoning	137
Lambda e guarigione	96	I cristalli di quarzo e il <i>toning</i>	139
Voce umana e guarigione	97	Proiettare il suono su noi stessi	141
Equilibrare i chakra con la voce	97	- <i>Toning</i> per liberarsi dal dolore	141
- Il sistema di McClellan	98	- Esercizi per far risuonare differenti	
- Il sistema di Gardner	99	parti del corpo	142
- Stockhausen e la risonanza del cervello	99	La tecnica della sirena	143
Altre ricerche sul canto ipertonico		<i>Overtoning</i> di gruppo	147
e sulla guarigione	101	Visualizzazione per l' <i>overtoning</i>	148
- Armonici e risonanza del cervello		<b>Conclusioni</b>	149
e del cranio	101	Un fatto finale	149
- Helga Rich	102		
- Susan Gallagher Borg	103	Bibliografia	151
- Judith Hitt	104	Discografia	155
- Tomatis e la risonanza cerebrale	105	Nota sull'autore	164
- Termografia del calore per misurare			
l'effetto degli armonici	106		
La ghiandola pineale	107		
Riassunto	109		

# PRIMO CONTATTO CON GLI ARMONICI

## Pir Vilayat Khan

Era il 6 novembre 1981. Ero a Washington a una conferenza intitolata "Guarire ai nostri tempi" sponsorizzata dal Sufi Healing Order. Migliaia di persone riempivano la sala lettura, mentre noti docenti e pionieri di comunità spirituali e scientifiche discutevano di argomenti relativi alle cure alternative: Elizabeth Kubler Ross parlava della morte e di morire, Robert O. Becker di elettromagnetismo e guarigione, Dolores Krieger di massaggi terapeutici, Hiroshi Motoyama di chakra e Telma Moss della fotografia Kirlian.

Tutto questo accadeva all'inizio del movimento di guarigione olistico, che ha raggiunto proporzioni monumentali nell'ultimo decennio. Era la prima conferenza a cui assistevo che si occupasse di un argomento a cui avevo già cominciato a interessarmi. Avevo da poco aperto un *workshop* che si occupava di guarigione con suoni e musica e, provenendo da una famiglia unicamente interessata alla medicina allopatrica (mio padre, mio nonno e mio fratello sono tutti medici) questo nuovo approccio alla me-

dicina era davvero eccitante.

Non avevo seguito le orme di mio padre ed ero anche stato chitarrista di alcuni gruppi rock, ma prima del mio incontro con la medicina olistica non ero in grado di vedere connessioni tra musica e guarigione. Per questo ero così interessato a questa conferenza e aspettavo con impazienza l'intervento di Pir Vilayat Khan, guida spirituale dell'ordine Sufi dell'Ovest. La materia da lui trattata era "La guarigione tramite luci e suoni".

Pir Vilayat Khan parlò dell'uso del suono e della luce per stimolare il corpo e i campi aurici. Ero particolarmente attratto dal concetto dei chakra e della loro relazione con il suono e la seguì attentamente, cercando nelle sue parole le informazioni che mi mancavano. Non arrivarono e durante buona parte della conferenza sedetti al mio posto sbracciandomi selvaggiamente nel tentativo di porre domande sull'argomento. Pir Vilayat rispose ad alcuni quesiti del pubblico, ma non ai miei. Alla fine della conferenza mi trovai in

mezzo alla folla che lo circondava. Improvvisamente ero faccia a faccia con questo maestro spirituale dalla chioma argentata. Mi guardò e fece un cenno col capo.

"Pir Vilayat", cominciai, "c'è qualche relazione tra le note e i chakra?".

Si fermò a pensare per un istante e

rispose: "Certo, penso che ci sia. Ma credo che il vero potere curativo del suono vada trovato negli armonici".

"Gli armonici", dissi, "Certo! Gli armonici! Grazie!", e me ne andai trionfante sentendo che alla fine la risposta alla mia domanda più importante era arrivata.

## Il coro armonico

Il problema era che non avevo alcuna idea di cosa intendesse Pir Vilayat. Come musicista sapevo che gli armonici fanno parte della tecnica di accordatura della chitarra. Si dovrebbe stoppare una corda, produrre un suono smorzato nel momento in cui la corda stessa viene pizzicata e poi accordare la corda seguente in relazione a quella nota. Ma questo era tutto ciò che sapevo sugli armonici.

Tuttavia, ero rimasto davvero colpito dall'incontro con un maestro spirituale che di certo era un'autorità nel campo della guarigione con i suoni. In qualche modo mi ritrovai in una piccola libreria fuori dalla sala conferenze. Era stata allestita per l'evento e vendeva libri e nastri che avevano per argomento comune la medicina alternativa. Come trascinato da una forza invisibile, mi trovai di fronte a un tavolo che esponeva numerose audiocassette. Mi cascò l'occhio su un nastro intitolato *Il Coro Armonico* e pensai: "Sì, è

questo che voglio". Non ne avevo mai sentito parlare e non avevo idea di cosa vi fosse inciso, ma conteneva la parola magica "armonico" e qualcosa dentro mi disse: "Compralo!".

Con il nastro in mano mi diressi verso l'atrio dell'albergo dove si era tenuta la conferenza. Nella borsa che avevo con me c'era un registratore con cuffie. Lo tirai fuori, indossai le cuffie, inserii il nastro e cominciai ad ascoltare. La prima cosa che sentii era una voce umana molto potente che cantava una sola nota. Questa nota cominciò poi a espandersi come un suono di campane che sembrava provenire dal nulla. Era eterea e soprannaturale, magnifica. Normalmente non ho esperienze trasformative in affollate *hall* di alberghi, ma quasi istantaneamente entrai in una sorta di *trance*. L'unica cosa di cui fui consapevole dopo fu lo scatto del registratore alla fine del nastro.

Avevo già avuto esperienze molto forti ascoltando musica, ma mai in pre-

cedenza ero arrivato al punto di perdere coscienza e di farmi trasportare in un'altra realtà com'era accaduto questa volta. Decisi di scoprire tutto il possibile sugli armonici. Ascoltai quel nastro in continuazione. Più lo ascoltavo, più cadevo in quello stato di *trance*. Era il suono musicale più paradisiaco che avessi mai ascoltato e lo feci sentire a chiunque conoscevo. I responsi erano simili ai miei, anche se forse non così ossessivi.

Le note del Coro Armonico erano evidentemente prodotte da voci umane e non erano state alterate con effetti artificiali. I membri del coro avevano assimilato un'antica tecnica della musica sacra della Mongolia. Era chiamata "Il Canto Armonico".

Cercai di imitare i suoni del nastro per mesi. Attraverso prove ed errori, cominciai a produrre armonici rudimentali. Poi, nel 1983, mi recai a New York per ascoltare il Coro Armonico in con-

certo e seguire un seminario. Grazie a nuovi apprendimenti fui in grado di rifinire le mie tecniche di canto armonico e di migliorare la mia capacità di creare due note contemporaneamente. Dopo mesi di pratica, le mie tecniche si erano perfezionate al punto che cominciai a insegnare ad altri come creare gli armonici più elementari.

Le ragioni che mi spingevano a fare tutto questo erano molto semplici. Durante la mia esperienza sull'uso della musica e del suono in campo curativo mi ero imbattuto in tecniche e suoni incredibili, dalla musica di Steven Halpern agli esercizi tonali di Elizabeth Laurel Keyes. Ma niente era così potente e profondo come la creazione degli armonici vocali. Ero rilassato e pieno di energia al tempo stesso, quando producevo queste doppie voci. Potevo sentire le note risuonare nella mia testa e nel mio corpo e decisi che volevo condividere quest'esperienza con altri.

## Il canto dell'anima

C'era un altro interessante fenomeno che avevo cominciato a osservare riguardo agli armonici e alle tonalità. La mia prima insegnante di armonia fu una donna di nome Sarah Benson, proveniva dall'area del New England. Sarah mi insegnò gli usi trasformativi e curativi del suono, e, in particolare, della voce. Un esercizio efficace mirava al-

l'utilizzo della voce per esaminare il campo aurico di un'altra persona e per proiettare il suono sul corpo. Cominciai a lavorare e con la pratica osservai straordinari risultati. C'erano squilibri mentali, emotivi e persino fisici che erano immediatamente riscontrabili con l'uso di questa tecnica.

La mia prima vera esperienza trasfor-

mativa col suono si era verificata alcuni mesi prima della conferenza a Washington, durante un seminario con Sarah Benson, in un esercizio chiamato "Il Canto dell'Anima". Durante questo esercizio un individuo è posto nel mezzo di un cerchio di persone che intonano e cantano il suo nome. Ero cosciente durante l'esercizio e ricordo di essere stato trasportato dal cerchio all'interno di una piramide di cristallo di color porpora. Sedevo all'interno della piramide, accarezzato da una luce verde. Quando le persone intorno a me smisero di cantare il mio nome, tornai dolcemente al mio corpo. Fu una delle più straordinarie esperienze della mia vita, e fu unicamente dovuta al potere del suono.

Quando i miei studi personali e il lavoro sul suono giunsero al punto di rendermi sicuro di me, cominciai a tenere seminari di armonia e intonazione. Di-

venni consapevole del fatto che, quando un individuo analizzava con la voce una persona e proiettava in lei dei suoni, io sentivo degli armonici. Potevo chiudere gli occhi e ascoltare i suoni che venivano dalle persone che stavano intonando e sapere quando avevano trovato la giusta situazione. Sebbene nessuno dei miei studenti fosse a conoscenza della creazione degli armonici vocali, questi si verificavano naturalmente quando venivano usati per guarire.

Intuitivamente, sentivo che c'era qualcosa di realmente speciale in questa antica tecnica di canto, ma non avevo alcun tipo di informazione sull'argomento. Avevo trovato un paragrafo in un libro, una pagina in un altro, ma non esisteva uno scritto che trattasse sostanzialmente la relazione tra armonici vocali e guarigione. Tutto ciò accadeva all'inizio del ritorno del canto armonico in Occidente, nei primi anni '80.

## **Il Lambdoma e la Cimatica**

Cominciai a leggere libri sulla fisica del suono per scoprire qualcosa sugli armonici come fenomeno di vibrazione, sperando che la scienza potesse fornirmi alcune risposte e incontrai Barbara Hero. Barbara aveva lavorato su una formula pitagorica chiamata Lambdoma e per guarire con il suono ne aveva creato le frequenze con il sintetizzatore. Capii subito che il lambdoma era basa-

to su serie di armonici e poteva essere applicato alla voce.

Nel 1983, grazie alla sua conoscenza, fui presentato al Dr. Peter Guy Manners, un osteopata inglese che aveva inventato una macchina chiamata lo Strumento Cimatico. Questo strumento utilizzava la diretta applicazione del suono nel corpo modulando tonalità armonicamente legate tra loro che face-

vano risuonare le parti del corpo squilibrate restituendogli la naturale frequenza. Gli chiesi se fosse possibile fare la stessa cosa con la voce umana e lui mi rispose affermativamente. Questo

confermò che i miei sospetti intuitivi sull'utilizzo degli armonici come strumento di guarigione erano corretti. E studiai e imparai la Cimatrica e i principi delle frequenze risonanti curative.

## Monaci tibetani e l'accordo a una voce

Più tardi entrai in contatto con la musica sacra del Tibet. Il coro di monaci di Gyuto del Dalai Lama intonava una nota fondamentale che era così profonda e bassa da sembrare il ruggito di un animale selvaggio. Era talmente bassa da non sembrare umana tanto era incredibilmente profonda e c'erano altre note intorno a questa che suonavano come un coro di scolari in falsetto. Era un coro non terrestre.

Volevo duplicare quel suono, ma sembrava impossibile. Dal poco materiale rintracciabile sull'argomento, venni a scoprire che i monaci impiegavano da dieci a quindici anni per imparare l'Accordo a Una Voce. Ero comunque determinato a creare questa voce da me. Nel 1984 avevo come insegnante di suono un cantante di musica Hindustani. Era in grado di imitare molto fedelmente quasi ogni suono vocale ed era piuttosto abile nel canto in stile *hoomi* utilizzato dagli sciamani della Mongolia. Sembrava anche in grado di riprodurre il suono dei monaci di Gyuto. Poteva farlo solo per una quindicina di secondi alla volta e poi doveva fermar-

si, perché la produzione di quel suono sforzava molto la sua gola. Gli chiesi se poteva insegnarmi questa tecnica e lui mi rispose come mai qualcuno avrebbe voluto impararla, dato il terribile sforzo che procurava alle corde vocali.

A quel tempo non mi ero reso conto che lui non creava correttamente l'Accordo a Una Voce. Somigliava molto al suono dei monaci di Gyuto, ma imparai più tardi che era diverso. La creazione del suono avveniva in modo errato e provocava dei danni alle corde vocali. Non sapendolo, gli chiesi di mostrarmi la tecnica per creare la nota simile al ruggito, cosa che lui fece. Ma quando provai a riprodurre il suono, sforzai troppo la voce. Ebbi la gola infiammata per quasi un mese e lasciai perdere.

Un anno dopo il coro dei monaci di Gyuto venne in tournée negli Stati Uniti. Ebbi il privilegio di poter passare del tempo con loro mentre erano a Boston e di seguirne alcune esibizioni. Pensai di poter capire come e perché avevano creato quel suono incredibile. Comunque, i monaci erano irrimovibilmente

chiusi riguardo le tecniche e gli scopi dell'Accordo a Una Voce: era per loro uno strumento profondamente sacro e qualcosa che non avrebbero condiviso con un non iniziato.

Poco tempo dopo, giunse a Boston, il coro dei monaci del Dalai Lama di Gyume, in Tibet, che cantavano in modo molto simile. Gyuto e Gyume sono entrambe scuole tantriche originarie del Tibet e i loro nomi descrivono le località geografiche delle scuole tantriche di Lhasa, la capitale del Tibet. Fu un onore per me poter aiutare a portare i monaci di Gyume in uno studio di registrazione per la prima volta, così che potessero incidere i loro canti sacri. Quella notte, dopo la prima sessione di registrazione, me ne tornai a casa con una copia in cassetta del loro canto e mi addormentai nella mia sala di meditazione, ascoltandola. La mattina seguente, appena sveglio, sentii un suono venir fuori da dentro di me, un suono che non avevo mai prodotto prima. Era l'Accordo a Una Voce dei monaci. Meravigliato, tornai allo studio e diedi una dimostrazione della mia voce a David Collett, che aveva registrato i monaci con me. Si mise a ridere e aprì la sua bocca. Lo stesso suono uscì da lui! In qualche modo ci era stata donata una straor-

dinaria abilità vocale.

I monaci di Gyume tornarono a Boston per tenere un concerto che noi stavamo organizzando e, quando entrarono nello studio di registrazione, il mio collaboratore e io sorridemmo loro ed emettemmo l'Accordo a Una Voce. Rimpoche rise e disse qualcosa all'interprete, che tradusse: "Rimpoche dice 'I migliori in Occidente'".

Fu uno straordinario esempio di ciò che io chiamo "*Trasmissione Armonica*", nella quale la conoscenza sacra e le tecniche dei maestri vengono trasmesse unicamente dalla loro presenza. Avevo ascoltato storie di esperienze simili a discepoli che sedevano con i loro guru. Ma mai avevo sentito qualcosa riguardo un tale dono di abilità sonore.

La mia esperienza con i monaci di Gyume aveva amplificato il fascino che i suoni e gli armonici esercitavano su di me. A volte, nel corso di sedute di canto sacro, utilizzavo questo potente Accordo a Una Voce. C'era spesso molta gente intorno che voleva imparare la tecnica, ma non era qualcosa che potevo insegnare. Scoprii solo più tardi che uno dei modi in cui un giovane monaco tibetano poteva imparare l'Accordo a Una Voce era semplicemente stare intorno ai monaci più anziani che lo avevano perfezionato.

## Trasformare il suono in luce

L'anno seguente mi capitò un'altra esperienza che cambiò radicalmente la mia concezione di armonici. Accadde durante la Convergenza Armonica, il 16 e 17 agosto 1987, periodo in cui molta gente credeva che fosse necessaria una svolta nella presa di coscienza planetaria e stava lavorando per aprirsi alle energie trasformative tramite il canto e la meditazione. Mi recai in Messico, prima a Tuel Tree, dove le profezie Maya avevano previsto che Quetzalcoatl, il dio serpente piumato, avrebbe dato inizio a una nuova era di coscienza sul pianeta. Poi andai a Palenque, dove i Maya avevano costruito una città con strutture che ricordano l'antico Egitto.

Una notte, sul tardi, una guida portò me e altri cinque compagni di viaggio a fare una spedizione a Palenque. Disse che ci avrebbe mostrato una Palenque che non avremmo in altro modo potuto assaporare e ci condusse in un tempio che era stato chiuso al pubblico, guidandoci lungo un livello sotterraneo con la sua torcia elettrica. La puntò su una porta e disse: "Emanate qui il vostro suono". Aveva saputo del mio interesse per il suono, ma non riuscivo a capire perché voleva che lo facessi in quel luogo.

Poi spense la torcia e fummo immer-

si nell'oscurità. Non ero mai stato in un ambiente così buio. Non c'erano luci.

"Emanate il suono", insistette. "D'accordo", dissi, scrollando le spalle, un gesto inutile dato che nessuno poteva vedere niente.

Cominciai a intonare gli armonici nella direzione che mi era stata indicata prima che la luce scomparisse. Non appena lo feci, la stanza s'illuminò, ma non della luce della torcia elettrica. Era più sottile, anche se la stanza era decisamente più luminosa. Si potevano vedere i contorni e le figure delle persone all'interno. Ognuno era consapevole di questo e, quando smisi di armonizzare, la stanza si riempì di esclamazioni. Poi la guida riaccese la torcia e proseguimmo nella spedizione.

Le implicazioni di questa esperienza non mi colpirono pienamente fino al mio ritorno negli Stati Uniti. In qualche modo ero riuscito a usare il suono per creare della luce, ma non si trattava del fenomeno per cui il suono si trasforma in luce, l'ipotesi scientifica secondo cui un'onda sonora può essere accelerata fino a divenire luce. Questo era stato differente: aveva a che fare col creare campi di luce attraverso il suono e, in particolare, attraverso le armonie vocali.

## A proposito del libro

*Il Potere di Guarigione dei Suoni* si occupa dello straordinario potere degli armonici vocali come strumento di guarigione e di autotrasformazione. Presteremo un occhio alla scienza e alla matematica degli armonici, ma anche al modo in cui tutte le cose sono armonicamente legate tra loro; esamineremo il suono in quanto forza primaria creativa nell'universo in relazione agli armonici. Esploreremo gli usi esoterici degli armonici nelle pratiche magiche e sciamaniche, dal canto *hoomi* della Mongolia all'Albero della Vita Kabalistico, impareremo altre cose sulla pratica tibetana degli armonici e il loro uso nei riti sacri. Lavoreremo con gli armonici come strumenti di meditazione e trasformazione, esplorando lo yoga sonoro dell'ascolto. Puntando l'attenzione su armonici e guarigione, cominceremo a comprendere la vera potenza di questa forza.

Impareremo esercizi e tecniche per essere armonici. Dopo tutto anche se non esploreremo gli armonici personalmente, sarà comunque buon cibo per il nostro cervello. Senza esperire la meraviglia degli armonici vocali non potremo conoscere il potere degli armonici. Renderci in grado di capire questo potere è la base del libro. Alcuni anni fa, ebbi il piacere di fare una presentazione per un gruppo di circa centocinquanta medici e scienziati in Germania.

Il gruppo era la Società per la Musica in Medicina e la presentazione era sugli armonici. Per la prima ora di presentazione parlai di cosa fossero gli armonici e del loro uso nelle tradizioni esoteriche. Poi, nella seconda, diedi istruzioni, passo per passo, su come crearli. Quando conclusi, dissi loro: "Ho condiviso con voi informazioni e tecniche su ciò che considero uno dei mezzi più potenti in assoluto nella guarigione col suono. Non sono in grado di portare avanti ricerche come fate voi. Non ne ho l'attrezzatura, né l'esperienza. Ma ora, anziché viaggiare in Mongolia e portare qui uno sciamano che possa riprodurre questo tipo di suono, potete farlo da soli. Forse farete un passo avanti in questo lavoro e comincerete un esperimento che potrà avere un enorme impatto. Grazie!".

Invitai il pubblico a porre domande. La prima mano ad alzarsi fu quella di un dottore che avevo già notato ad altre presentazioni. Si era sempre dimostrato dubbioso con i presentatori e il loro materiale. Non c'era mai niente che gli sembrasse valido; c'era sempre qualcosa che non gli andava. Deglutii e gli diedi la parola sicuro che mi avrebbe detto: "Come avete potuto sprecare il nostro tempo prezioso con tutte queste stupidaggini?".

Invece disse: "Signor Goldman, che cosa ne pensate di condividere con noi

questo mezzo sacro e potente?”.

Sorrisi e risposi: "Penso che questa sia il momento più importante del lavoro e sono onorato di condividerlo con voi. È tempo che le comunità spirituali e scientifiche lavorino fianco a fianco così da poter scoprire lo straordinario potere del suono di guarire e trasformare”.

Questo è il motivo per cui ho scelto di condividere le informazioni e gli eser-

cizi con voi, così da poter riscoprire lo straordinario dono del suono.

Il suono è stata la maggiore energia di trasformazione della mia vita. Mi ha insegnato molte cose sulla meditazione e sulla guarigione e molti altri aspetti che hanno contribuito alla mia salute e alla mia felicità. Gli armonici sono stati i miei più grandi insegnanti e io credo che saranno insegnanti altrettanto grandi per voi tutti.